SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142314
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto a mezza figura di prelato
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1819
DTSF - A	1819
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Chiantore Stefano
AUTA - Dati anagrafici	1772/ 1849
AUTH - Sigla per citazione	00000601

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	83.5
MISL - Larghezza	70
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Busto di tre quarti volto verso sinistra. Abbigliamento: mozzetta bianca con fodera viola, da cui fuoriescono le maniche del rocchetto a pizzo bianco su fondo rosa. Spesso collare con croce e anello episcopale. Su un tavolo in primo piano si scorgono il pallio e la berretta clericale bruna a quattro canti (romana).
DESI - Codifica Iconclass	11 P 31 13 : 61 B 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti. Personaggi: prelato. Vesti ecclesiastiche: mozzetta; rocchetto. Oggetti: anello; croce. Interno. Mobilia: tavolo. Oggetti: pallio; berretta clericale.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro della tela
ISRI - Trascrizione	Stefano Chiantore/ pittore regio/ 1819
NSC - Notizie storico-critiche	In anni imprecisati, ma comunque recenti, è stata legata alla cornice una targhetta con catenella su cui si legge: "COLOMBANO CHIAVEROTTI 1818-1831". Gli anni indicati sono quelli in cui il personaggio raffigurato coprì la carica di arcivescovo a Torino. Fa parte di una serie di quadri (tutti ubicati nella sala riunioni della Confraternita) raffiguranti arcivescovi e cardinali di Torino, disposti in approssimativo ordine cronologico - in senso orario - attorno alle pareti della sala (s'inizia dal 1690 per proseguire fino al 1897). L'alto grado dei prelati è sottolineato da notazioni dell'abbigliamento. Le varianti stilistiche fanno ritenere che siano stati eseguiti in varie sequenze, ciascuno negli anni di apostolato dell'arcivescovo ritratto. Non è possible stabilire se la Confratenita fu il committente di questi quadri o se siano pervenuti alla chiesa in altri modi: l'unicità della forma (sono tutti ovali), pur nelle lievi differenze di dimensioni, lascia credere che i dipinti fossero predisposti per uno stesso ambiente.La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma

	non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 151629
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Arena R.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	